

Il sotto riportato Ordine del giorno presentato dai consiglieri Carpentieri, Venturelli, Lenzini (P.D.), Scarpa, Stella, Trianni (Sinistra per Modena), Aime (Europa Verde-Verdi), Parisi (Modena Civica) è stato APPROVATO in Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 25: Il Sindaco Muzzarelli e i consiglieri Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Poggi, Reggiani, Venturelli, Scarpa, Stella, Trianni, Parisi, Aime, Giordani, Manenti, Silingardi, Baldini, Rossini

Astenuti 4: i consiglieri Bertoldi, Bosi, Moretti, Prampolini

Risultano assenti i consiglieri Carriero, Santoro, Giacobazzi, De Maio.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

“““RICHIAMATO

La Costituzione della Repubblica Italiana per quanto concerne i valori fondamentali e le principali norme specifiche che regolano il sistema carcerario italiano.

Nel territorio del Comune di Modena è presente la Casa Circondariale di Sant'Anna e che nel territorio del Comune di Castelfranco è presente una Casa di reclusione a custodia attenuata;

La presentazione della Petizione per l'istituzione della figura del “Garante comunale per le persone in condizione di limitate libertà personali”, sottoscritta da diversi cittadini;

PREMESSO CHE

- la sempre più grave situazione delle carceri, sia per quanto riguarda i detenuti che il personale della polizia penitenziaria e degli altri operatori, non solo denunciato da molte associazioni che operano in ambito carcerario, ma anche stigmatizzato dalle istituzioni europee con specifici atti di censura che rilevano l'insostenibilità della situazione;

- l'emergenza sociale dovuta sia al sovraffollamento sia alle condizioni di vita nelle carceri, considerata dalla Commissione Europea come situazione disumana e degradante sia l'estrema difficoltà nell'applicare i principi costituzionali e le leggi che prevedono percorsi di reinserimento sociale;

- recentissimi fatti di cronaca nazionale e quanto avvenuto anche presso la Casa Circondariale di Modena nel corso dell'anno 2020, hanno mostrato ancora una volta la necessità di maggiori tutele sui diritti dei carcerati e di un maggiore coinvolgimento nelle dinamiche carcerarie da parte dell'intera comunità;

- il Consiglio Comunale di Modena, in sede di interpellanza, con risposta del Sindaco, ha già affrontato in due occasioni quanto avvenuto nel 2020 presso la Casa Circondariale Sant'Anna, con aggiornamenti in merito alle iniziative intraprese dal Ministero e dell'Amministrazione carceraria
- anche in occasione del dibattito in Consiglio Comunale, è stato giustamente ricordato come a Modena vi sia una storica e consolidata attività di associazioni e volontari legata alla popolazione carceraria con progetti e iniziative propedeutiche al reinserimento sociale e al recupero delle persone detenute; il tutto all'interno di una cornice solida di collaborazione istituzionale tra le Istituzioni dello Stato e gli Enti Locali;

CONSIDERATO CHE

- il DL 146/2013 del 24 dicembre 2013 ha istituito la figura del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, con importanti compiti di vigilanza e tutela e che successive modifiche normative hanno ampliato le dotazioni di tale figura al fine di assicurare l'espletamento di un mandato pieno;
- Il Garante è un'autorità indipendente sia rispetto all'amministrazione penitenziaria sia a quella comunale, e a tutti i livelli – nazionale, regionali e comunale – agisce su mandato assembleare. Nel caso del Garante comunale quindi il mandato viene conferito dal Consiglio comunale, sulla base di una procedura a evidenza pubblica che fa riferimento a un regolamento istitutivo.
- Il ruolo di garanzia prevede il dialogo e la collaborazione anche con l'amministrazione penitenziaria, il Tribunale di Sorveglianza, le autorità regionali della salute e altre autorità territoriali.

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE

- la Legge Regionale 3/2008 ha istituito l'Ufficio del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale e che diverse Amministrazioni Comunali hanno a loro volta istituito
- la legislazione nazionale riconosce il contributo dei garanti territoriali delle persone private della libertà nell'attuazione degli articoli 2, 3, 13, 27 e 32 della Costituzione e con la legge n. 14 del 27 febbraio 2009 e che il Garante nazionale ha la facoltà di delegare importanti funzioni a Garanti Territoriali;
- I garanti possono effettuare colloqui con i detenuti e possono visitare gli istituti penitenziari senza autorizzazione, secondo quanto disposto dagli artt. 18 e 67 dell'ordinamento penitenziario. Inoltre detenuti ed internati hanno diritto ad avere colloqui e corrispondenza con i garanti come previsto dall'art. 18 riformulato dal d.lgs. 123/2018.

- Nelle città dove manchi la figura del Garante comunale, a livello territoriale è possibile solo interpellare quello regionale che, operando in tutta la regione, può andare incontro a difficoltà nel rispondere tempestivamente alle richieste, soprattutto se singole. Una figura più vicina territorialmente può incrementare le possibilità di ascolto e risposta nei confronti delle persone private di libertà.

- a partire dal 2003 diverse amministrazioni comunali italiane hanno istituito la figura del Garante Comunale e che in Emilia Romagna alcuni comuni hanno provveduto ad istituirla o, comunque, ne prevedono una prossima istituzione quali le città di Bologna, Ferrara, Parma, Piacenza, Rimini e Reggio Emilia;

- Il Garante può proporre uno sguardo consapevole volto alla tutela dei diritti e coadiuvato dalla collaborazione con la Rete nazionale dei Garanti: in primis con il proprio corrispondente regionale, poi con gli altri e con il Garante nazionale.

RITENUTO CHE

- è propria dell'Amministrazione comunale la cura degli interessi generali e di attenzione a tutte le situazioni sociali ed individuali presenti nella comunità e che il Sindaco, in particolare, ha competenza di tutela della salute e del benessere di tutti coloro che vivono nel territorio;

- l'istituzione della figura del Garante Cittadino può rappresentare uno strumento positivo per tutta la città e la comunità modenese, soprattutto se intesa come complementare e rafforzativa alla rete già presente e attivo sul territorio

- la figura del Garante potrebbe favorire una sensibilizzazione della cittadinanza ai fondamentali valori di tutela della dignità della persona e la creazione di un punto di riferimento per l'ascolto delle persone ristrette e di mediazione, oltre ad altre attività di attenzione ai temi della salute e del lavoro in una prospettiva di reinserimento sociale della persona detenuta e di promozione dell'esercizio dei diritti e delle opportunità di partecipazione alla vita civile.

- Secondo la Costituzione Italiana (Art.27) la pena deve essere sempre caratterizzata da "senso di umanità" e tendere alla rieducazione del condannato, attraverso un percorso che mette in sinergia il benessere dei detenuti con quello delle guardie carcerarie e che ha come focus dall'edilizia carceraria alla fruizione da parte dei detenuti dei servizi comunali, provinciali, regionali, dal diritto al lavoro, alla formazione, alla crescita culturale, alla tutela alla salute, alla cura della persona e capace, attraverso diverse attività formative, culturali e sportive di avvicinare la società civile al carcere.

- L'istituzione di un Garante comunale a Modena rappresenta un'opportunità per la città e l'intera provincia, che entrerebbero a far parte di una rete nazionale e internazionale a tutela della dignità, della salute e dell'incolumità delle persone detenute, con l'obiettivo di migliorare il trattamento penitenziario e di rendere la giustizia più equa e accessibile.

TUTTO CIÒ PREMESSO

**IL CONSIGLIO COMUNALE DI MODENA IMPEGNA IL SINDACO, LA GIUNTA E,
PER QUANTO DI COMPETENZA, SE STESSO A:**

- attivare un percorso di verifiche giuridiche ed amministrative, coinvolgendo se necessario anche l'amministrazione del comune di Castelfranco Emilia, per giungere alla istituzione del Garante Comunale dei diritti delle persone private della libertà;
- attivare un percorso di informazione e partecipazione della cittadinanza, anche coinvolgendo i Quartieri, in merito alla istituzione di tale figura.
- convocare, in tempi brevi e comunque entro la fine del 2021, una Commissione Consiliare specifica per svolgere una o più audizioni specifiche aperte anche ai Quartieri e alle Associazioni che operano sui temi della detenzione, in merito alla istituzione del Garante, al fine di acquisire esperienze e informazioni utili al percorso sopra citato.”””